

Auto si ribalta in via Orzinuovi



È stata ricoverata al **Civile** in codice rosso, ma non sarebbe in pericolo di **vita**, la 32enne bresciana che il pomeriggio di **Ferragosto** si è ribaltata con la

sua auto in via **Orzinuovi**. Secondo una prima ricostruzione della dinamica, al **vaglio** della **Polizia Locale** sul posto per i rilievi, l'automobilista stava

procedendo in **direzione** della città quando, forse per un malore o una **distrazione**, ha perso il controllo della vettura che è finita prima **contro** un albero e poi si è

ribaltata **terminando** la sua corsa su un fianco. Per estrarla dall'**abitacolo** è stato necessario l'intervento dei **Vigili del Fuoco**. **Nessun** altro è rimasto **coinvolto**



A MONTECAMPIONE. Un ventiseienne camuno è stato rincorso, picchiato e derubato da un gruppo di ragazzini perché sospettato di averli ripresi all'interno dell'ex albergo

Aggredito e rapinato da cinque minorenni

Attimi di terrore per un ragazzo malmenato mentre rientrava a casa
Convalidato il fermo per i giovani aggressori arrestati dai carabinieri

Alberto Armanini

È stato rincorso, picchiato e derubato di telefono e portafoglio da cinque minorenni, quattro milanesi e un bresciano, di età compresa tra i 14 e i 17 anni. La vittima del pestaggio, Roberto Alessi, un ventiseienne di Montecampione, ha riportato una lesione alla spalla, la frattura di una costola, diverse contusioni al corpo ed escoriazioni al volto. Per i suoi cinque giovani aggressori, fermati dai carabinieri della stazione di Darfo, identificati e arrestati nella notte tra sabato e domenica, è arrivata la convalida delle misure cautelari: per tre di loro è scattato l'obbligo di permanenza in casa; per gli altri due il collocamento in comunità.



Il giovane di Montecampione è stato aggredito da un gruppo di cinque minorenni poi fermati dai carabinieri

L'EPISODIO, accaduto sabato sera, è stato raccontato dallo stesso Roberto all'emittente camuna Tele Boario. «Scendevo per tornare a casa dal lato di strada che affianca il vecchio albergo e ho visto delle luci all'interno della struttura - ricorda il ventiseienne -. A quel punto mi son fermato,

Il ventiseienne è riuscito a contattare un amico che ha fermato due aggressori

ho spento la torcia che avevo acceso per farmi luce nel tragitto, ho cambiato strada e sono sceso dalla parte del laghetto». Ma i cinque, vedendolo spegnere la torcia e cambiare strada, lo hanno seguito. «Abbiamo avuto un cortissimo diverbio - rivela Roberto -. Poi non ricordo più nien-

te». Dalle parole si è passati alle percosse. I minorenni, che secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri erano intenti ad accanirsi contro gli infissi e gli interni dell'albergo abbandonato, sono scattati ferocemente contro il giovane camuno, che in-

preda alla paura e alla disperazione ha tentato la fuga per sfuggire alla furia dei cinque. «Credevano che gli avessi fatto un video mentre si trovavano all'interno dell'albergo - spiega Alessi -. Ho provato a dire loro che stavo andando per la mia strada e non avevo idea di ciò che stesse accadendo lì ma non so cosa abbiano capito».

Nella fuga il ventiseienne è riuscito a richiamare sul display del telefono l'ultima chiamata effettuata e a mettersi in contatto con l'amico che aveva salutato poco prima. «È riuscito a sentire quel che stava accadendo e si è precipitato in mio aiuto fermando due ragazzi mentre gli altri tre sono riusciti a scappare». Lo stesso amico ha quindi avvertito i carabinieri, che coordinati dal maresciallo Alfonso Guariglia hanno ricomposto il quartetto, recuperato il telefono e il portafoglio che gli aggressori avevano sottratto a Roberto e dato il via alle indagini. I minorenni sono stati trasportati in caserma e fermati. Le misure cautelari sono state confermate ieri.

A Roberto Alessi, oltre alle fratture, è rimasta la paura per un'aggressione apparentemente immotivata. Il tutto a poche ore di distanza dal brutale e tragico pestaggio di Nicolò Ciatti, ucciso in Spagna da tre ceceni. •

A Rimini

Calci e testate alla Polizia Una bresciana in manette



La 32enne arrestata aveva trascorso la notte in discoteca a Rimini

Resistenza a pubblico ufficiale. Con questa accusa, la mattina di Ferragosto, una ragazza bresciana è stata arrestata a Rimini al termine di una lunga notte in discoteca. A mandarla in escandescenze sarebbe bastata la semplice vista di una pattuglia della Polizia.

Gli agenti stavano svolgendo uno dei tanti servizi di ordine pubblico nella nota località della Riviera romagnola e si erano posizionati nel parcheggio del locale notturno. Verso le 7 la 32enne bresciana, dopo aver trascorso ore a divertirsi trangugiando alcol, è uscita dalla discoteca e si è trovata davanti agli uomini in

divisa che le hanno chiesto di esibire i documenti per un controllo di rito.

UNA RICHIESTA che l'ha fatta andare su tutte le furie, scatenando una reazione sconsiderata, soprattutto violenta. La bresciana non solo si è rifiutata di fornire le proprie generalità e il documento di identità, ma ha aggredito fisicamente i poliziotti. A uno ha rifilato una testata, all'altro un calcio all'inguine. La «spavalda» 32enne, bloccata con non poca difficoltà, è stata infine portata in questura. Una volta identificata è stata arrestata per resistenza a pubblico ufficiale.

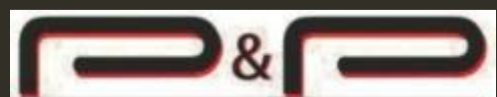
BIODOM ITALIA

SIAMO PRESENTI
ALLA 69ª FIERA DI ORZINUOVI



CALDAIE A PELLETT

CONCESSIONARIO UNICO PER
BRESCIA E PROVINCIA



Piacentini geom. Pierduilio



Pompiano - Via Mulino, 12 - Cell. 366 4773288
www.pepbrescia.it - mail: info@pepbrescia.it